



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0862

Mercoledì 06.11.2024

L'Udienza Generale

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.00 in Piazza San Pietro, dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, riprendendo il ciclo di catechesi "*Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza*", ha incentrato la Sua meditazione sul tema "*Lo Spirito intercede per noi*". Lo Spirito Santo e la preghiera cristiana (Lettura: Rm 8,26-27).

Dopo aver riassunto la Sua catechesi nelle diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con la recita del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Parole a braccio prima dell'inizio dell'Udienza Generale

Ho voluto salutare la Virgen de los Desamparados, la Madonna che si prende cura dei poveri, la patrona di Valencia, Valencia che soffre tanto, e anche altre parti della Spagna, ma soprattutto Valencia, che è sotto l'acqua e soffre. Ho voluto che fosse qui, la patrona di Valencia. Questa immagine che gli stessi valenciani mi hanno regalato. Oggi, in modo speciale, preghiamo per Valencia e per altre zone della Spagna che stanno soffrendo per l'acqua.

Il testo qui di seguito include anche parti non lette che sono date ugualmente come pronunciate.

Ciclo di Catechesi. Lo Spirito e la Sposa. Lo Spirito Santo guida il popolo di Dio incontro a Gesù nostra speranza. 12. "*Lo Spirito intercede per noi*". *Lo Spirito Santo e la preghiera cristiana*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

L'azione santificatrice dello Spirito Santo, oltre che attraverso la Parola di Dio e i Sacramenti, si esplica nella *preghiera*, ed è a questa che vogliamo dedicare la riflessione di oggi: la preghiera. Lo Spirito Santo è nello stesso tempo soggetto e oggetto della preghiera cristiana. Egli, cioè, è Colui che dona la preghiera ed è Colui che è donato dalla preghiera. Noi preghiamo per ricevere lo Spirito Santo e riceviamo lo Spirito Santo per poter pregare veramente, cioè da figli di Dio, non da schiavi. Pensiamo un po' a questo: pregare da figli di Dio, non da schiavi. Si deve pregare sempre con libertà. "Oggi devo pregare questo, questo, questo, questo, perché io ho promesso questo, questo, questo... Altrimenti andrò all'inferno!". No, questo non è preghiera. La preghiera è libera. Tu preghi quando lo Spirito ti aiuta a pregare. Tu preghi quando senti nel cuore il bisogno di pregare; e quando non senti nulla, fermati e domandati: perché non sento la voglia di pregare, cosa succede nella mia vita? Sempre, la spontaneità nella preghiera è quello che ci aiuta di più. Questo vuol dire pregare da figli, non da schiavi.

Anzitutto, dobbiamo pregare per ricevere lo Spirito Santo. C'è, a questo riguardo, una parola ben precisa di Gesù nel Vangelo: «Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!» (Lc 11,13). Ognuno, ognuno di noi, ai piccolini sappiamo dare le cose buone, siano i figli, siano i nipoti o gli amici. I piccolini sempre ricevono da noi cose buone. E come il Padre non darà lo Spirito a noi? E questo ci dà coraggio e possiamo andare avanti. Nel Nuovo Testamento vediamo lo Spirito Santo discendere sempre durante la preghiera. Scende su Gesù nel battesimo al Giordano, mentre «stava in preghiera» (Lc 3,21); e scende a Pentecoste sui discepoli, mentre «erano perseveranti e concordi nella preghiera» (At 1,14).

È l'unico "potere" che abbiamo sullo Spirito di Dio. Il potere della preghiera: lui non resiste alla preghiera. Preghiamo e viene. Sul Monte Carmelo i falsi profeti di Baal – ricordate quel passo della Bibbia – si agitavano per invocare il fuoco dal cielo sul loro sacrificio, ma non accadde nulla, perché erano idolatri, adoravano un dio che non esiste; Elia si mise in preghiera e il fuoco scese e consumò l'olocausto (cfr 1 Re 18,20-38). La Chiesa segue fedelmente questo esempio: ha sempre sulla bocca l'implorazione "Vieni! Vieni!" ogni volta che si rivolge allo Spirito Santo, "vieni!". E lo fa soprattutto nella Messa perché discenda come rugiada e santifichi il pane e il vino per il sacrificio eucaristico.

Ma c'è anche l'altro aspetto, che è il più importante e incoraggiante per noi: lo Spirito Santo è Colui che ci dona la vera preghiera. San Paolo afferma questo: «Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio» (Rm 8,26-27).

È vero, noi non sappiamo pregare, non sappiamo. Dobbiamo imparare ogni giorno. Il motivo di questa debolezza della nostra preghiera veniva espresso in passato in una sola parola, usata in tre modi diversi: come aggettivo, come sostantivo e come avverbio. È facile da ricordare, anche per chi non sa di latino, e vale la pena tenerlo a mente, perché da solo contiene un intero trattato. Noi esseri umani, diceva quel detto, "*mali, mala, male petimus*", che vuol dire: essendo cattivi (*mali*), chiediamo cose sbagliate (*mala*) e in modo sbagliato (*male*). Gesù dice: «Cercate prima il regno di Dio e il resto vi sarà dato in sovrappiù» (Mt 6,33); noi invece cerchiamo prima di tutto il sovrappiù, cioè i nostri interessi – tante volte! –, e ci dimentichiamo del tutto di chiedere il regno di Dio. Chiediamo al Signore il Regno, e tutto viene con esso.

Lo Spirito Santo viene, sì, in soccorso della nostra debolezza, ma fa qualcosa di molto importante ancora: ci attesta che siamo figli di Dio e mette sulle nostre labbra il grido: «Padre!» (Rm 8,15; Gal 4,6). Noi non possiamo dire "Padre, *Abba*" senza la forza dello Spirito Santo. La preghiera cristiana non è l'uomo che da un capo del telefono parla a Dio all'altro capo, no, è Dio che prega in noi! Preghiamo Dio per mezzo di Dio. Pregare è mettersi dentro Dio e che Dio entri dentro di noi.

È proprio nella preghiera che lo Spirito Santo si rivela come "Paraclito", cioè avvocato e difensore. Non ci accusa davanti al Padre, ma ci difende. Sì, ci difende, ci convince del fatto che siamo peccatori (cfr Gv 16,8), ma lo fa

per poterci far gustare la gioia della misericordia del Padre, non per distruggerci con sterili sensi di colpa. Anche quando il nostro cuore ci rimprovera di qualcosa, Egli ci ricorda che «Dio è più grande del nostro cuore» (1 Gv 3,20). Dio è più grande del nostro peccato. Tutti siamo peccatori... Pensiamo: forse qualcuno di voi – non so – ha tanta paura per le cose che ha fatto, ha paura di essere rimproverato da Dio, ha paura di tante cose e non riesce a trovare pace. Mettiti in preghiera, chiama lo Spirito Santo e Lui ti insegnerà come chiedere perdono. E sapete una cosa? Dio non sa molta grammatica e quando noi chiediamo perdono, non ci lascia finire! “Per...” e lì, non ci lascia finire la parola *perdono*. Ci perdona prima, ci perdona sempre, è sempre accanto a noi per perdonarci, prima che noi finiamo la parola “perdono”. Diciamo “per...” e il Padre ci perdona sempre.

Lo Spirito Santo intercede per noi e ci insegna anche a intercedere, a nostra volta, per i fratelli; ci insegna la preghiera di *intercessione*: pregare per questa persona, pregare per quel malato, per quello che è in carcere, pregare...; pregare per la suocera pure, e pregare sempre, sempre. Questa preghiera è particolarmente gradita a Dio perché è la più gratuita e disinteressata. Quando ognuno prega per tutti, avviene – lo diceva Sant’Ambrogio – che tutti pregano per ognuno; la preghiera si moltiplica [1]. La preghiera è così. Ecco un compito tanto prezioso e necessario nella Chiesa, in particolare in questo tempo di preparazione al Giubileo: unirvi al Paraclito che “intercede per tutti noi secondo i disegni di Dio”.

Ma non pregare come i pappagalli, per favore! Non dire “bla, bla, bla...”. No. Di’: “Signore”, ma dillo con il cuore. “Aiutami, Signore”, “Ti voglio bene, Signore”. E quando pregate il Padre Nostro, pregate “Padre, Tu sei il mio Padre”. Pregate con il cuore e non con le labbra, non fare come i pappagalli.

Lo Spirito possa aiutarci nella preghiera, che tanto ne abbiamo bisogno! Grazie.

[1] *De Cain et Abel*, I, 39.

Saluti

Je salue cordialement les personnes de langue française, particulièrement les jeunes provenant de l'Institut Fénelon de Paris et du Collège Saint Joseph de Reims. En ce temps de préparation au Jubilé, apprenons à nous laisser guider par le Saint Esprit afin qu'il nous inspire les moyens pour être de véritables missionnaires de l'Espérance auprès de nos frères et sœurs. Que Dieu vous bénisse !

[Rivolgo un cordiale saluto alle persone di lingua francese, in particolare ai giovani provenienti dall'Istituto Fénelon di Parigi e dal Collegio Saint Joseph di Reims. In questo tempo di preparazione al Giubileo, impariamo a lasciarci guidare dallo Spirito Santo, affinché ci ispiri i mezzi per essere veri missionari della Speranza verso i nostri fratelli e sorelle. Dio vi benedica!]

I welcome all the English-speaking pilgrims, especially the groups from England, Ghana, the United States of America, Malaysia, the Philippines. I also greet the priests coming from England and Wales, who are celebrating significant anniversaries of priestly Ordination. Upon all of you and upon your families I invoke the joy and peace of our Lord Jesus Christ. God bless you!

[Do il benvenuto a tutti i pellegrini di lingua inglese, specialmente ai gruppi provenienti da Inghilterra, Ghana, Stati Uniti, Malesia, Filippine. Saluto altresì i sacerdoti provenienti dall'Inghilterra e dal Galles che ricordano significativi anniversari di Ordinazione presbiterale. Su tutti voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo. Dio vi benedica!]

Liebe Pilger deutscher Sprache, bitten wir den Heiligen Geist, dass er uns zu beten lehrt und uns hilft, als Kinder Gottes zu leben. Komm herab, o Heiliger Geist, strahle Licht in diese Welt.

[Cari pellegrini di lingua tedesca, invochiamo lo Spirito Santo perché ci insegni a pregare e ci aiuti a vivere da figli di Dio. Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce!]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española. En este tiempo de preparación al Jubileo, pidamos al Espíritu Santo que interceda por nosotros, para que seamos peregrinos de esperanza dispuestos a seguir siempre a Jesús, que es camino, verdad y vida. Que Dios los bendiga y la Virgen Santa los cuide. Muchas gracias.

Dou as boas-vindas a todos os fiéis de língua portuguesa, especialmente à Corporação de Bombeiros de Borba, em Portugal; e aos peregrinos de Laranjal Paulista e Taubaté, no Brasil. Irmãos e irmãs, a oração se multiplica quando é recíproca. Oremos uns pelos outros e também por aqueles que não concordam conosco. Que o Espírito da harmonia e da concórdia sempre vos guarde!

[Do il benvenuto a tutti i fedeli di lingua portoghese, in particolare ai Vigili del Fuoco di Borba, nel Portogallo; e ai pellegrini di Laranjal Paulista e Taubaté, nel Brasile. Fratelli e sorelle, la preghiera si moltiplica quando è vicendevole. Preghiamo gli uni per gli altri e anche per coloro che non sono d'accordo con noi. Lo Spirito dell'armonia e della concordia vi custodisca sempre!]

أَحْيِي الْمُؤْمِنِينَ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ. الرُّوحُ الْقُدُسُ هُوَ الَّذِي يُلْهِمُنَا الصَّلَاةَ الْحَقِيقِيَّةَ، وَبَعَلْمُنَا أَنْ نَصَلِّيَ مِثْلَ أَبْنَاءِ اللَّهِ،
يَتَّقُهُ وَاسْتِسْلَامًا. بَارِكْكُمْ الرَّبُّ جَمِيعًا وَحَمَاكُمْ دَائِمًا مِنْ كُلِّ شَرٍّ!

[Saluto i fedeli di lingua araba. Lo Spirito Santo è Colui che ci ispira la vera preghiera e ci insegna a pregare come figli di Dio, con fiducia e abbandono. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Pozdrawiam serdecznie wszystkich Polaków. Duch Święty uczy nas modlitwy wstawienniczej, która jest szczególnie miła Bogu, ponieważ jest najbardziej bezinteresowna. W tych dniach obejmujemy nią wszystkich zmarłych, a w szczególności ofiary wojen, niesprawiedliwości i kataklizmów. Z serca wam błogosławie.

[Saluto cordialmente tutti i polacchi. Lo Spirito Santo ci insegna la preghiera di intercessione, che è particolarmente gradita a Dio perché è la più disinteressata. In questi giorni, abbracciamo con essa tutti i defunti, soprattutto le vittime delle guerre, dell'ingiustizia e delle calamità. Vi benedico di cuore.]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto i partecipanti al corso promosso dalla Pontificia Università della Santa Croce, i Seminaristi della Diocesi di San Marco Argentano-Scalea, il pellegrinaggio delle Piccole Apostole della Redenzione, il gruppo di preghiera di Mondragone, i maratoneti di Pordenone.

Il mio pensiero va infine ai giovani, agli ammalati, agli anziani e agli sposi novelli. Tutti incoraggio a vivere la quotidianità in fedeltà al Vangelo, sorretti dalla fede e dalla speranza.

E preghiamo per la pace. Non dimentichiamo la martoriata Ucraina, che soffre tanto; non dimentichiamo Gaza e Israele. L'altro giorno sono stati mitragliati 153 civili che andavano per la strada. È molto triste. Non dimentichiamo il Myanmar. E non dimentichiamo Valencia né la Spagna. Per questo, come ho detto, c'è oggi, presiede, la Virgen de los Desamparados, la Madonna de Desamparados, che è la patrona di Valencia. Vi invito a pregare per Valencia un Ave Maria a Lei. Ave Maria....

E preghiamo il Signore di vivere sempre con la speranza. A tutti la mia benedizione!

[01716-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0862-XX.02]
